

### Da Villanova Mondovì

Caro maestro Mario, siamo i bambini della classe prima A di Villanova Mondovì. Ti scriviamo perché quest'anno la maestra ci ha letto il libro *Il mistero del cane* e siccome sappiamo che è una storia vera,

vorremmo chiederti se non hai più avuto notizie di Febo. Noi abbiamo pensato delle ipotesi sulla sua scomparsa. Secondo te quale può essere quella giusta? Ti salutiamo con tanto affetto perché i tuoi libri ci piacciono molto. Ciao, maestro Mario! E seguono tutte le firme dei bambini e della maestra Claudia. Ecco le ipotesi:

- Secondo me è morto da solo perché è diventato molto vecchio (Alain).
- È andato a fare una passeggiata con Diana, ma poi si sono persi (Ilaria).
- Febo è andato indietro nel tempo ed è andato nel fosso ed è morto (Federica)
- È stato intrappolato dal guardiacaccia (Michele).
- È scappato con i suoi amici (Alice).
- È morto di gioia perché è nato un cucciolo (Emanuele).
- Il guardiacaccia l'ha ucciso con un coltello (Nicolò).
- No, l'ha preso e l'ha messo in gabbia (Lorenzo).
- È morto a causa del freddo (Danilo).

*Approfitto di questa lettera per fare alcune considerazioni anche a tanti altri bambini che si sono emozionati a leggere questo libro. Questa è una storia vera, cioè autobiografica, quindi il protagonista sono io con i miei amici. Allora avevo dieci anni, ma la storia l'ho scritta tanti anni dopo, per i bambini di oggi, perché ha un significato. Tutti i bambini che mi hanno scritto sono curiosi di sapere come va a finire la storia di Febo, e non come è cominciata.*

*Era il giorno di Natale, io e mio fratello stavamo andando alla messa quando lungo la strada scopriamo un cane insanguinato, morto o morente. In quel momento c'era una scelta da fare: o andare a messa o fare qualcosa per salvare il cane il cui cuore batteva ancora. È stato un attimo: insieme abbiamo deciso di tentare di salvare il cane, trasportarlo in un luogo riparato, assisterlo. il vero mistero non è la fine del cane, ma perché in quel momento la nostra coscienza ci ha fatto scegliere la sua salvezza mettendoci contro il mondo degli adulti, che teneva gli animali fin che servivano e poi se ne liberavano. Mio papà era cacciatore e tagliava la coda ai cuccioli perché così non facessero rumore nei cespugli quando cercavano la selvaggina. Poi li curava, faceva loro lezioni di caccia, facendoli riportare un pezzo di legno che lanciava in mezzo all'erba folta.*

*Una volta ha saputo che il cane di un cacciatore era stato morso da una vipera. Gli si gonfiò il muso, lo curò e quando fu guarito riprese la caccia. Ma quel cane, punto dalla vipera, aveva paura di annusare dentro i cespugli folti, dove la selvaggina si nascondeva. E decise di ucciderlo con una fucilata, e di riprendersi un cucciolo.*

*A quel tempo cercare di salvare un cane, che sarebbe stato inutile, fu un'impresa coraggiosa, direi eroica, per noi ragazzi. Salvarlo, rieducarlo, farlo giocare con noi. Se un mattino di Natale fosse capitato a voi, che avreste fatto?*

Mario Lodi

